



- comunicato stampa -

BIOGAS PROTAGONISTA DEL FESTIVAL ECOFUTURO. CIB, STRATEGICA SINERGIA CON ALTRE FONTI RINNOVABILI

«Il biogas ha cambiato profondamente il paradigma dell'agricoltura tradizionale, rendendola più sensibile ai temi della sostenibilità e attribuendole un nuovo ruolo nel contrasto ai cambiamenti climatici. La digestione anaerobica è qualcosa che va oltre la semplice produzione di bioenergie: è un'innovazione in grado di rendere l'agricoltura più innovativa intensificando le produzioni alimentari e assolvendo al contempo le nuove aspettative di tutela ambientale e sociale».

Il biogas, nelle parole dell'intervento di Piero Gattoni, presidente del CIB, è stato al centro dei temi di Ecofuturo, il festival delle eco tecnologie e dell'autocostruzione che si è appena concluso a Padova al Fenice Green Energy Park. Il festival, sviluppatosi attorno all'impegno ecologista di Jacopo Fo, Fabio Roggiolani e Michele Dotti.

Il Consorzio Italiano Biogas ha preso parte ai cinque giorni del festival presentando le buone pratiche dei soci e illustrando i benefici dell'unico settore delle rinnovabili dal quale si possono ottenere più forme di energia: elettricità, biometano e calore. Attualmente agli oltre 1500 impianti a biogas presenti sul territorio italiano corrisponde una potenza elettrica installata di circa 1200 MW. Con l'approvazione imminente di un nuovo decreto, il settore della digestione anaerobica potrebbe dar vita a una promettente produzione di biometano. Il testo del nuovo decreto prevede un target al 2022 di 1 miliardi di metri cubi di biometano, sufficiente ad alimentare l'attuale parco di veicoli a gas naturale. La produzione potenziale potrebbe spingersi fino a un massimo potenziale di 8 miliardi di metri cubi entro il 2030.

«Al fine di sfruttare il grande potenziale del biogas – spiega ancora Piero Gattoni – si deve immaginare uno sviluppo che ne esalti le peculiarità di flessibilità e programmabilità. Nel dibattito sulla strategia Energetica Nazionale la digestione anaerobica merita un suo capitolo specifico, che segni una traiettoria in grado di supportare la produzione di Biometano per i trasporti, per il greening della rete del gas e per la cogenerazione, fino allo sviluppo di tecnologie innovative come il power to gas, in grado di convertire la produzione di elettricità in esubero in gas naturale. Per realizzare questi vantaggi è fondamentale salvaguardare il parco a biogas elettrico dalla fase di uscita dagli inventivi prevista tra il 2022 e il 2027, in aggiunta alla nuova piattaforma di sostegno per il biometano».

Il biometano è stato uno dei temi portanti della quarta edizione di Ecofuturo. Questo biocarburante avanzato ottenibile dal biogas rappresenta il vettore, tutto italiano, per la transizione a una nuova mobilità sostenibile e al greening della rete nazionale del gas. A Ecofuturo sono state illustrate la possibilità di intervenire in tempi rapidi sull'abbattimento delle emissioni inquinanti del trasporto pesante: camion, trattori ma anche navi. Attraverso tecniche di conversione degli attuali motori diesel in motori dual-fuel con utilizzo di biometano liquido, sarebbe possibile ridurre drasticamente l'impatto ambientale del trasporto pesante senza la necessità di rinnovare il parco mezzi esistente.



«Il settore del biogas – prosegue Piero Gattoni – deve lavorare insieme a quello della mobilità elettrica. La sinergia è fondamentale per massimizzare i risultati attesi. Ecofuturo rappresenta uno spazio importante per mettere in collegamento esperienze e mondi che operano per ottenere obiettivi comuni. L'approccio innovativo di Ecofuturo risiede nell'accettare le sfide tecnologiche e declinarle a sostegno di un futuro più sostenibile e attento alle interrelazioni sociali. Noi con il Biogassfatto bene abbiamo accettato questa sfida».